



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Cabina di regia progetto RSC 7 aprile 2020 14h30-17h30

Partecipanti: Bari, Bologna, Catania, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Torino, Venezia, Messina, Palermo, Roma

IDI: Francesco Chezzi, Donata Bianchi, Giovanna Marciano, Valentina Rossi, Cristina Calvanelli, Alessio Arces, Maria Teresa Tagliaventi, Monica Grassi, Franco Fiore, Simona Sidoti

MLPS: Adriana Ciampa,

MIUR: Andrea Santilli

Ministero Salute: Cristina Tamburini, Anna Di Nicola

L'Ordine del Giorno prevede i seguenti punti di discussione:

1. Attività e progettualità locali durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19
2. Verso la chiusura della triennalità 2017-20: rendicontazione e proroga
3. Ipotesi di riprogrammazione per una nuova triennalità del Progetto RSC
4. Saldo precedenti annualità
5. Varie ed eventuali

Parte 1) Aspetti amministrativi

La dott.ssa Ciampa affronta le tematiche riguardanti i saldi delle precedenti annualità della progettazione a valere sui fondi 285, prima del passaggio su PON Inclusion (nello specifico, 2° e 3° annualità), evidenziando come per alcune città ci siano ancora delle somme residue da richiedere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le città provvederanno a inviare nota e giustificativi al fine di ricevere il saldo.

Punto centrale per la riprogrammazione della nuova triennalità del progetto RSC riguarda il caricamento delle spese sulla piattaforma Sigma. Alcune città ad oggi hanno caricato delle somme notevolmente inferiori rispetto al finanziamento ministeriale ottenuto per la prima triennalità del progetto RSC su PON Inclusion.

La dott.ssa Ciampa specifica che il quantum per la seconda triennalità di finanziamento su PON Inclusion verrà modulato su quanto è stato speso dalle Città negli anni precedenti. Questo aspetto è di basilare importanza perché se la Città riesce a caricare spese **superiori** al 50% entro il momento del convenzionamento per il secondo triennio riceverà un finanziamento al 100% nella seconda triennalità. Viceversa, se la Città carica in piattaforma spese **inferiori** al 50% del finanziamento relativo alla prima triennalità, il finanziamento disponibile per la seconda triennalità si riduce al 50%.

Le Città vengono quindi esortate a caricare urgentemente più spese possibili nella piattaforma Sigma al fine di ottenere il 100% del finanziamento nella seconda triennalità.

Parte 2) L'attuazione locale

Si procede quindi all'esposizione delle attività messe in campo dalle Città per ovviare all'emergenza COVID-19.

Bari: è stata attivata una piattaforma online in Comune a supporto delle famiglie e per l'assistenza alla popolazione; si è provveduto a consegnare i pacchi spesa nei campi Rom per emergenza alimentare. L'attività di recupero e accompagnamento scolastico funziona anche se risulta ancora

un po' faticosa nella realizzazione. L'emersione di molto lavoro nero rende l'emergenza ancora più grave.

Bologna: è stata effettuata subito una ricognizione dei bisogni, specialmente di beni primari, di bambini e famiglie. Gli operatori contesto abitativo del progetto non hanno mai interrotto la loro attività.

Rispetto all'ambito scolastico, problemi sono derivati dalla mancanza di supporti digitali da parte dei bambini RSC e dall'analfabetismo digitale dei genitori RSC. Per ovviare a ciò, nel campo sono stati portati materiali scolastici per fare i compiti. Inoltre, si è pensato ad un aumento dei giga per mantenere i bambini connessi. È stato creato un drive in cui sono stati inseriti tutti i compiti ed è stata garantita la copertura della didattica a distanza tramite videochiamate, skype call e whatsapp. Infine, è stata fatta opera di sensibilizzazione e di informazione sulle misure sanitarie da adottare per contrastare il COVID-19.

Catania: la Città ha delle progettualità attivate su PON Metro che vanno avanti anche nell'emergenza. Rispetto al progetto RSC, le attività non sono state sospese, l'operatore scuola è presente negli insediamenti. La didattica a distanza resta ancora da programmare, l'operatore scuola ha provveduto a distribuire le schede didattiche nei contesti abitativi.

Il lavoro di prossimità è costante, il problema rimane l'accesso ai servizi di prima necessità. C'è stata la distribuzione dei viveri nei due insediamenti e viene fatto un monitoraggio sanitario a livello informale.

Con riguardo agli aspetti sanitari, è stato preso contatto con Emergency per ottenere la presenza negli insediamenti RSC ma non è stato possibile concretizzarlo perché Emergency chiede triage con ASP.

Permane attivo l'ambulatorio di Medicina della Migrazione – ASP - dedicato agli stranieri (comunitari e non) presenti nel territorio.

Si attende da parte dell'UNAR la comunicazione ufficiale sulla possibilità di destinare alcuni fondi per l'acquisto di viveri o altri beni necessari da destinare alle famiglie che vivono negli insediamenti, dal momento che la città di Catania ha aderito al progetto UNAR destinato ai gruppi rom. Per la distribuzione e stoccaggio dei prodotti si è ipotizzato l'intervento della CRI che ha offerto la sua disponibilità e collaborazione.

Altro problema evidenziato è il fatto che i Rom che non hanno la residenza e, pertanto, non hanno i requisiti per accedere alla card per il buono spesa messo a disposizione dall'Amministrazione. A questo proposito, l'UNAR ha fatto richiesta all'Anci di ampliare la platea dei beneficiari del sussidio per poter includere anche le famiglie rom stanziate negli insediamenti.

Torino: registra una situazione simile a quella descritta da Bologna. A seguito della chiusura delle scuole, sono stati predisposti degli incontri a cadenza settimanale a distanza delle EEMM sulle azioni da intraprendere nell'emergenza e soprattutto su quale metodologia adottare.

Decidere una metodologia è basilare anche per lavorare sul "dopo", sulla riprogettazione da mettere in atto a partire da Settembre.

È stato predisposto, come strumento di lavoro dell'equipe, un diario degli interventi in modo da documentare e poter tenere traccia di quello che è stato fatto e di quello che si farà per promuovere la continuità formativa e relazionale con i minori e le famiglie coinvolti dal Progetto e per affrontare positivamente l'emergenza sanitaria.

Inoltre, sono stati coinvolti i fratelli e le sorelle maggiori che si sono rivelati grandi risorse per la continuità didattica.

Tutto questo con il coordinamento e la supervisione di referenti progetto.

Tutti i minori del Progetto sono stati agganciati, tramite ~~skype~~, tablet, cellulare o whatsapp o, laddove necessario, sono stati raggiunti di persona dagli operatori.

Figure centrali sono stati gli operatori scuola e del contesto abitativo.

Infine, si ribadisce il valore delle reti del territorio; dove le reti sono forti e strutturate, diventa più semplice attivare i meccanismi, anche in situazioni di emergenza.

Firenze: anche in questo caso, attivata didattica a distanza e distribuzione di buoni spesa. Il problema del rapporto con il digitale resta, e risulta essenziale il supporto e il monitoraggio da parte degli operatori anche per la gestione dei compiti.

L'attività di rete è strutturata e capace di gestire le emergenze; tutto dipende poi da come le singole scuole gestiscono la situazione di criticità.

Milano: In entrambi gli I.C. coinvolti dal Progetto, gli operatori hanno fatto da raccordo e ponte per andare in continuità con le azioni progettuali. I bambini RSC coinvolti dal Progetto (la quasi totalità dei quali vive in appartamento) sono stati raggiunti telefonicamente (videochiamate); ai bambini non raggiungibili dalla didattica a distanza, sono stati consegnati dei quaderni con i compiti.

La didattica a distanza non si è rivelata facile da gestire; influisce in questo anche l'analfabetismo digitale dei genitori RSC.

Gli operatori del Progetto monitorano la situazione del nucleo familiare nel complesso.

Attivato in maniera efficace il lavoro di rete; create connessioni con altri progetti attivi su tematiche affini.

Per esempio, ipotesi di realizzare un laboratorio interattivo insieme al progetto PARI, che ha lo stesso target.

Inoltre, è stato prodotto un audio messaggio in lingua rumena per sensibilizzare le famiglie sui comportamenti preventivi da mettere in atto per la riduzione del rischio di contagio. Le azioni progettuali sospese sono le EM, scolastiche, il Tavolo Locale e la formazione di prossimità sul Cooperative Learning e sul Learning by doing.

Napoli: le attività dei 5 poli coinvolti nel progetto (450 alunni) sono state fermate il 4 marzo, anche se erano già in standby per motivi elettorali. Tre poli (Barra, Ponticelli e Poggioreale) hanno distribuito dispense e compiti a casa, che sono state portati nei campi.

La didattica a distanza risulta molto difficile a causa della mancanza di tablet, di cultura digitale e, nei campi, anche della stessa corrente elettrica.

Per quanto riguarda l'emergenza alimentare, che deriva anche dalla mancanza di lavoro per queste comunità, sono stati distribuiti generi alimentari e bonus a famiglie in estrema povertà.

Dal lato sanitario, l'associazione Justrom ha distribuito alla popolazione RSC 2000 mascherine.

Due linee telefoniche e whatsapp sono attivi per informazioni e invio documentazione. È stata predisposta la traduzione in romanes delle regole sanitarie da seguire.

Viene evidenziato che molti rom rumeni sono usciti dall'Italia all'inizio del lockdown.

Messina: il progetto non si è interrotto. Sono state attivate modalità di didattica a distanza, mediante l'accesso ai registri elettronici o alle piattaforme approntate dagli istituti scolastici e grazie all'ausilio degli operatori del progetto che hanno supportato le famiglie nelle procedure digitali.

Inoltre, gli operatori si sono attivati per facilitare l'esecuzione dei compiti e per far partire delle attività anche di tipo ricreativo, coinvolgendo gli esperti di laboratorio. Le famiglie hanno ricevuto beni di prima necessità dalla CRI. C'è in atto un tentativo di avviare una FAD.

Palermo: il progetto attualmente non è ancora partito, siamo nella fase ultima di costituzione della commissione deputata a valutare i requisiti dell'unico ente che ha partecipato alla procedura di gara su MEPA.

Reggio Calabria: la referente è andata in pensione e non è stata ancora individuata la persona che la sostituirà. Il progetto comunque va avanti con modalità di didattica a distanza e con la produzione di materiale didattico e informativo.

Sono stati coinvolti gli esperti di laboratorio che stanno realizzando prodotti conclusivi dei percorsi intrapresi a scuola e dei prodotti specifici sull'emergenza da Covid-19 da poter condividere con altri operatori a livello inter-cittadino.

Roma: le scuole sono state chiuse dal 9 marzo e gli IC stanno reagendo a macchia di leopardo. Sono stati stabiliti contatti con i ragazzi target e le famiglie e viene fatto un monitoraggio delle situazioni di maggiore fragilità.

È stato rilevato il numero di alunni a cui servono dispositivi informatici (es, tablet in numero di circa 50 unità) e viene confermato quanto già evidenziato da altre città, come per esempio i problemi legati alla connessione debole nei contesti abitativi o all'analfabetismo digitale dei genitori, ecc.

Dopo Pasqua verrà convocata una riunione di EEMM con tutte le scuole coinvolte. La sensazione è che gli alunni RSC in questa fase di emergenza non siano percepiti come problema principale. Gli operatori hanno chiesto ai docenti di poter intervenire anche sul registro elettronico per meglio monitorare la situazione.

Per la questione della rendicontazione entro maggio avranno caricato in SIGMA il 50%.

Venezia: si è verificato un insieme di complessità aggiuntive all'emergenza sanitaria (EGEA fallita il 31 gennaio e gli operatori del progetto sono stati licenziati), che hanno reso più difficile il riavvio delle attività. Sono comunque stati messi in campo gli strumenti già citati dalle altre città; è aumentato molto il bisogno di beni alimentari.

Dal 15 aprile sarà attiva la rimodulazione delle attività a distanza. I referenti scuola si sono fatti carico delle problematiche e tutti i ragazzi target sono stati rintracciati. La scuola è quindi andata a sistema e gli operatori hanno continuato a svolgere i loro compiti come volontari.

La governance ha resistito, la rete è consolidata e funziona.

Genova: Le cooperative e il Comune hanno cercato di mantenere i contatti con i ragazzi target, obiettivo raggiunto nella quasi totalità dei casi. Relazioni soprattutto attraverso contatti su whatsapp per il sostegno alla didattica o, ad esempio, giochi finalizzati a mantenere viva la relazione.

I servizi sociali stanno portando aiuti alimentari, anche con il sostegno degli operatori del progetto RSC, e hanno provveduto alla sanificazione del campo. La comunità presente sul territorio è prevalentemente composta da sinti italiani presenti a Genova da anni; pertanto non ci sono stati allontanamenti in relazione all'attuale situazione di emergenza.

Parte 3) Riprogettazione per la seconda triennalità e sintesi conclusiva dell'Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica IDI aggiorna i partecipanti della Cabina di regia sull'inserimento nel sito riservato del progetto di una sezione *in progress* dove sono selezionate alcune indicazioni e riferimenti relativi all'emergenza sanitaria COVID-19 proposte in accordo con i referenti del Ministero della Salute e dove le Città possono visionare e condividere le attività messe in campo e gli strumenti prodotti in queste prime settimane di emergenza.

Donata Bianchi invita le Città a inviare atti, protocolli, linee guida sulla gestione dell'emergenza oltre che i vari strumenti (audio, video, ecc) didattici ed informativi in modo che possano essere inseriti nella sezione dedicata del sito.

Maria Teresa Tagliaventi sottolinea alcuni elementi di attenzione su cui riflettere per la riprogrammazione degli interventi e la gestione del periodo di emergenza. Nello specifico, si tratta di:

- Promuovere un rapporto diretto e reale fra insegnanti e bambini
- Pensare a come organizzare le attività estive del progetto, che per quest'anno dovrebbero essere rafforzate e ripensate per renderle più capillari
- Lavorare anche sulla mancanza di attività motoria che può risultare pericolosa per i bambini
- Rispetto all'emergenza alimentare, occorre un monitoraggio su quelle Città che non accordano buona spesa a famiglie che non sono residenti perché questo non deve essere accettabile.

Donata Bianchi concorda sulle priorità appena elencate e propone un aggiornamento per riflettere anche con i territori sull'organizzazione delle attività estive.

Inoltre, appare necessaria una riflessione anche sul supporto educativo scolastico e la predisposizione di un tavolo di confronto con gli assistenti sociali per trovare strategie comuni per rispondere ai nuovi bisogni.

Il tavolo si aggiorna per la seconda metà di Maggio.